

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Fare chiarezza sulla fiscalità delle persone sole**

Una corretta valutazione delle decisioni da prendere in materia di politica fiscale - vedi al proposito le iniziative pendenti presso la Commissione tributaria - necessita di dati statistici aggiornati sulla stratificazione dei contribuenti e sulla loro suddivisione in aliquote A (coniugi) e B (persone singole).

Tali dati, di natura puramente statistica e certo non soggiacenti ad alcun segreto fiscale o confidenzialità, devono essere resi fruibili non solo ai deputati, ma a tutti gli interessati e tramite essi a tutti quanti hanno il compito di informare l'opinione pubblica.

I dati in questione riflettono infatti l'evolversi della nostra società e il cittadino - chiamato a compiere importanti scelte politiche - deve esserne correttamente informato; ciò che per ora non sembra essere il caso.

Il problema dell'imposizione fiscale delle persone singole è riconosciuto dalla maggioranza degli ambienti politici, purtroppo per ora solo a parole.

La differenza di carico fiscale gravante in Ticino sulle persone singole (aliquote B) e sui coniugi (aliquote A) si fa sempre più importante e difficile da giustificare. Contemporaneamente, il numero delle persone singole ("singles" in senso stretto, divorziati/e senza (più) figli a carico, vedovi/e senza (più) figli a carico) è in continua crescita a seguito della trasformazione del modello della famiglia tradizionale nonché dei mutamenti sociali e demografici.

Le persone sole, contrariamente a quanto vorrebbe l'obsoleto luogo comune del "single in Porsche", non sono tuttavia necessariamente benestanti. Al contrario, la maggioranza di esse è di condizione economica modesta, aggravata dal fatto che, trovandosi in situazione di bisogno, il "single" non può generalmente contare su una rete familiare di sostegno. Non è un caso che le persone singole (e non solo giovani) costituiscano la maggioranza dei fruitori di prestazioni assistenziali.

In Ticino la discriminazione fiscale a carico delle aliquote B è inoltre particolarmente marcata, a seguito di decisioni di politica fiscale prese a metà degli anni 80 e mai corrette. Una correzione diventa però sempre più urgente, anche alla luce dell'arbitrarietà della situazione andatasi a creare nel corso degli anni.

In Ticino infatti la forchetta tra la pressione fiscale gravante sulle persone singole e quella applicata ai coniugati è molto marcata, ciò vale in particolare per la fascia di reddito tra i 50mila e i 100mila franchi, ovvero per il cosiddetto "ceto medio".

Affinché la reale situazione contributiva delle persone singole in Ticino possa venire correttamente inquadrata, si chiede al Consiglio di Stato di indicare, sulla base dei più recenti dati fiscali:

1. il numero delle aliquote A e delle aliquote B in Ticino;
2. la stratificazione dei redditi delle aliquote A rispettivamente B e il carico fiscale conseguente a detta stratificazione;
3. il totale del gettito fiscale di competenza delle persone fisiche, suddiviso tra aliquote A e B;
4. chiedo inoltre di provvedere alla pubblicazione annuale dei dati richiesti nelle precedenti domande, visto il loro innegabile interesse statistico, nei rendiconti del Consiglio di Stato.

LORENZO QUADRI